



Comunicato stampa del 25 giugno 2014



Dopo lo show di Renzi all'assemblea degli industriali di Gambellara dello scorso 16 giugno, non potevano mancare le farneticanti promesse di Lupi di due giorni fa sul TAV, durante l'assemblea di Confcommercio Verona.

Nell'ambito di questo ennesimo incontro sulle prospettive future dell'AV del Nordest, il Ministro delle Infrastrutture ha avuto il coraggio di affermare che nel prossimo "decreto-disastro" di fine luglio, il c.d. "Sblocca Italia", verranno dettati "tempi certi" per la realizzazione della tratta veneta ad alta velocità ferroviaria.

14 milioni di euro sono stati già spesi per il Progetto "litoraneo"

dell'AV Venezia-Trieste presentato nel 2010 da RFI e definitivamente abbandonato perché irrealizzabile. Chi pagherà il conto di questo enorme spreco di denaro pubblico? La Commissione Europea ha appena tagliato del 41,2% i finanziamenti per il TAV Torino-Lione, facente parte sempre del c.d. Corridoio mediterraneo

.Il contributo comunitario è ora sceso a circa 300 milioni di euro per l'intera tratta, rispetto ai 35 miliardi di euro di spesa preventivata, per la sola parte italiana, e la stessa Francia, alla luce dell'insostenibilità finanziaria dell'opera, ha rimandato il tutto al 2040.

Affermare, come ha fatto il ministro Lupi, che a breve saranno sbloccati i cantieri veneti **per la realizzazione dell'opera, quando i lavori per la tratta italiana del corridoio mediterraneo non sono proprio iniziati,** significa prendere in giro, ancora una volta, i cittadini.

Per stessa ammissione di RFI, non esiste ad oggi un mercato passeggeri e merci tale da giustificare la realizzazione dell'alta velocità tra Torino e Trieste, dal momento che il traffico merci e passeggeri viaggia su una direttrice diversa! **Da anni i Comitati, le Associazioni e Gruppi di cittadinanza attiva operanti in Veneto chiedono invano l'apertura di un tavolo tecnico che discuta in termini trasparenti e oggettivi, della effettiva utilità collegata alla realizzazione del TAV.** La vera urgenza non è quella di investire denaro pubblico nella cantierizzazione di opere faraoniche, bensì quella, come chiediamo da tempo, di impegnare le risorse disponibili in interventi di miglioramento delle linee ferroviarie esistenti, coinvolgendo le piccole e medie imprese presenti sul territorio, e non sempre e solo le solite mega-aziende che si aggiudicano tutti gli appalti, sfruttando manodopera a basso costo e senza tutele.

Invece di continuare a sperperare denaro pubblico, il Governo proceda con tempi certi alla calendarizzazione in Aula della nostra proposta di legge sul reddito di cittadinanza: una misura politica, questa sì, in grado di risollevare i cittadini!"

Arianna Spessotto

Cittadina Portavoce per il Movimento 5 Stelle alla Camera dei Deputati.
Membro della IX Commissione "Trasporti Poste e Telecomunicazioni".

Tesoriere del gruppo parlamentare M5S Camera dei Deputati.

Segretario della Commissione parlamentare per l'attuazione del Federalismo fiscale.